



Sabato 7 Giugno
ore 15.30
Casa Divina Provvidenza
Inaugurazione
museo Beato
Luigi Guanella

ZOOM

Un cuore che ama... si dona!

Tempo fa, mi è capita tra le mani una storiella dal titolo curioso: "La bambola di sale". Dopo averla letta con attenzione, affascinato dall'epilogo, mi ripromisi di condividerla con voi. Eccola...

Una bambola di sale viaggiò sulla terra per migliaia di miglia, finché giunse finalmente al mare. Rimase affascinata da quella strana massa in movimento, completamente diversa da tutto ciò che aveva visto in vita sua. "Chi sei?" chiese la bambola di sale al mare. Il mare sorridendo, rispose: "Entra e vedrai". Così la bambola s'inoltrò nel mare. E più camminava nel mare più si scioglieva, finché rimase ben poco di lei. Prima che quel ultimo pezzetto si sciogliesse, la bambola esclamò stupita: "Ora so chi sono!".

Sicuramente sarà stato un giorno speciale per quella bambola, perché dopo aver camminato, entrando in acqua senza esitazione, ha scoperto di appartenere al mare e si è sentita valorizzata e realizzata. Ma anche il mare sarà certamente rimasto soddisfatto, perché aveva visto ritornare una parte di sé.

Quando accettiamo di metterci in

cammino lungo la strada dell'Amore, realizziamo la vocazione fondamentale a cui siamo chiamati: vivere è amare. Amare è donarsi all'altro in maniera incondizionata senza pretendere nulla in cambio.

Sono molti i sentieri di questa esperienza. Alcuni noti, altri sconosciuti. Alcuni facili, altri difficili. Il viaggio impegna, scuote, ma certamente spinge ciascuno di noi a realizzare legami di fraternità, perché l'amore non lascia indifferenti, anzi rivoluziona il nostro modo di vivere. E la vita è tale solo se vissuta insieme con gli altri, abbattendo il muro dell'indifferenza e della discriminazione. "Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà" (Mt 10,39). La bambola ritrova se stessa quando, sciogliendosi, scopre di appartenere al mare. E il mare è contento perché vede accogliere il suo invito d'amore. Amare è dunque tuffarsi nel cuore di Dio e condividere il suo amore con tutti quelli che desiderano entrarvi... Così la vita acquisterà valore e significato.

don Domenico

È bello ritrovarsi...
per ripartire insieme!
Ponte aperte alla carità

2

Benvenuto Padre Charles!
VII Meeting nazionale M2G

3

Servizio Civile Volontario
dell'Opera don Guanella

4/5

Comunità di
Accoglienza Vocazionale

6

Formazione animatori

Restyling del sito

Notizie flash

Intervista a Nando Bonini

7

Centenario Servi
della Carità

Proposta comunità giovanile
per studenti universitari

8

Iniziativa

SOMMARIO

24-27 aprile 08

**VII MEETING
NAZIONALE M2G**
(Napoli)

3-4 maggio 08

1-2 giugno 08

**DISCOTECA
DEL SILENZIO**

(Santuario Sacro Cuore - Como)

12 aprile 08

10 maggio 08

14 giugno 08

I FIGLI DELLA LUCE

(CGPG - Como)

17 aprile 08

21 maggio 08

**PREGHIERA
VOCAZIONALE**

(Santuario Sacro Cuore - Como)

4 aprile 08

1 maggio 08

5 giugno 08

**PELLEGRINAGGIO
VOCAZIONALE**

(Santuario Madonna del Carmine
Bulciago/Lc)

30 maggio 08

S. Cuore di Gesù

S. MESSA

E PROCESSIONE

(Santuario Sacro Cuore - Como)

18 giugno 08

INNO AKATISTOS

(Santuario Sacro Cuore - Como)

È bello ritrovarsi... per ripartire insieme!



Quando un'esperienza vissuta insieme rende più felici, è bello ritrovarsi, per ricordare e ripartire insieme per una nuova esperienza. Così è avvenuto per un gruppo di ragazze che da due anni, nel mese di luglio, si sono ritrovate nella Casa B. L.

Guanella di Maggia, Svizzera, con le suore guanelliane per vivere insieme agli anziani di quella casa momenti di condivisione e gioia. È stato così bello che il secondo anno, alle 14 "pioniere" si sono aggiunte amiche delle stesse fino a raggiungere il numero di 20. Per motivi logistici della casa di Maggia, quest'anno non è possibile ripetere l'esperienza in quella struttura, (che dispiacere non rivedere gli amici!!!), ma, dove una porta, per motivi non voluti, si chiude, si bussa ad altre porte che, con gioia si sono aperte. Dove andare? Niente paura! Bisogna rivedersi e program-

mare insieme l'estate. Detto, fatto! Suor Mariuccia, suor Giuliana con alcune giovani del gruppo il 10 febbraio si sono date appuntamento presso il Centro Guanelliano di Pastorale Giovanile di Como, fraternamente accolte da Don Domenico. L'ambiente è nuovo e Don Domenico ci regala momenti preziosi per spiegarci le finalità e attività del Centro stesso. Dopo la preghiera, fatta nella bella Cappella, si parte con la programmazione. Finalmente si è deciso. Quest'anno i campi saranno due, uno in Svizzera, a Rovereto, e un altro, probabilmente, a Paniel-

lo, culla dell'opera guanelliana. Ma da qui a luglio, troppo mesi passerebbero senza rivedersi.... No, non è possibile! Ecco che spunta un'altra data: 25 aprile, tutti, famiglie, amici e ragazze, su a Fraciscio, per una giornata di festa vissuta insieme. Prima di lasciarsi, un ultimo momento di riflessione per ripartire, poi, verso casa cariche e piene di speranza per i giorni che ci aspettano.

Il Gruppo di volontariato di "Maggia"
Gruppo di Pastorale Giovanile e Animazione vocazionale Provincia Beati Luigia e Chiara
Via Statale per Lecco, 20
22100 COMO LORA

PORTE APERTE ALLA CARITÀ

UNA "FINESTRA SUL MONDO"

"Fermarsi non si può finché ci sono poveri da soccorrere e bisogni a cui provvedere".

Con questa frase del Beato Don Luigi Guanella, ho iniziato la mia tesi in Educazione Professionale, dal titolo *"I MINORI DELLE TERRE DI MEZZO: percorsi di educazione interculturale"*, discussa il 12 novembre 2007. Ho scelto queste parole perché, grazie alle esperienze svolte in questi ultimi anni, le ho capite sempre più, al punto da considerarle un vero e proprio invito ad aiutare i più bisognosi e ad andarli a cercare, sforzandomi di promuovere la persona umana in tutte le sue dimensioni, secondo le sue potenzialità. Accettando questo "invito" ho deciso di approfondire la conoscenza del carisma guanelliano, in particolare dello stile educativo e, per vedere più da vicino la realtà dei minori italiani e

stranieri che si trovano nei Servizi Educativi, ho scelto di fare il tirocinio del 3° anno di università nella Comunità Educativa "Casa Don Guanella" di Lecco, in particolare nel Centro Educativo Diurno (CED) "Vietato Escludere", rivolto ai minori di diverse culture e di ambo i sessi, frequentanti la scuola elementare e media. Fin da subito mi hanno colpito le finalità del CED, riguardanti la prevenzione della comparsa del disagio minorile e l'accompagnamento della famiglia di appartenenza sul piano psicologico e pedagogico, allo scopo di collaborare con il CED per la realizzazione dell'intervento educativo, anche nell'ambito della propria fede (cristiana, musulmana...).

Alla base di questi miei approfondimenti c'era anche la convinzione che è sempre più frequente incontrare minori diversi per colore della pelle, lingua, cultura,

nelle scuole dell'infanzia e dell'obbligo, nelle maternità degli ospedali e nei consultori pediatrici, nei servizi extrascolastici e nelle comunità educative, nella parrocchie e negli oratori. Inoltre, mi sono accorta che, spesso, nulla o poco si sa di questi minori, delle loro famiglie, della loro storia e della loro vita. Conoscendo più da vicino il CED ho capito che, spesso, riteniamo la nostra cultura più evoluta perché consideriamo solo la nostra civiltà; invece non esiste, teoricamente, una cultura totalmente superiore alle altre e bisogna imparare a rispettare le reciproche identità, promuovendo una cultura dell'accoglienza, basata sull'ascolto, sul dialogo e sull'attenzione ai bisogni dell'altro. Per questo ho voluto soprannominare la realtà guanelliana di Lecco una "FINESTRA SUL MONDO". Da queste esperienze ho anche capito che, la cultu-

ra che non ci appartiene, può divenire un modo per conoscersi meglio e rivalutare ciò che la propria cultura ha di positivo rispetto alle altre. Infine, ho raccolto tanti stimoli per il mio lavoro e ho capito che, per essere un buon educatore/animatore, indipendentemente dall'ambito in cui si lavori, è importante conoscere la propria storia personale, perché ci si manifesta ed educa per quello che si è. Da qui l'esigenza di rielaborare e riorganizzare le proprie esperienze, per saperle poi gestire ed offrire come modello nella relazione educativa. Per chi di voi fosse interessato a conoscere meglio questa realtà guanelliana lo invito a visitarla al seguente indirizzo: "CASA DON GUANELLA" via Amendola, 57 Lecco Tel. 0341.364389

Agnese

Benvenuto Padre Charles!

Dal 5 Marzo 2008 è giunto fra noi del CGPG un nuovo e prezioso collaboratore: Padre Charles Makanka Yafu; presenza nuova perché occuperà un ruolo e una postazione all'"open space giovani" finora inediti, preziosa per l'apporto di valori, stili e creatività che gli derivano dalla cultura africana a cui appartiene e con i quali sicuramente arricchirà tutti noi. A lui abbiamo chiesto di raccontarsi in poche battute in questa breve intervista che gli abbiamo proposto.

Qualche flash di presentazione...

Sono Padre Charles MAKANKA YAFU, di cittadinanza Congolese, sacerdote guanelliano dal 1 Agosto 2004. Vengo dalla Repubblica Democratica del Congo (ex-Zaire) e sono stato tra i primi ad aderire alla proposta di vita guanelliana quando l'Opera don Guanella, da una decina d'anni circa, ha portato il messaggio e il Carisma di don Guanella nella mia terra.

Di cosa ti occupavi quando eri in Africa?

Da subito i miei Superiori mi hanno affidato la formazione dei seminaristi guanelliani africani come formatore presso il Seminario Teologico dell'Opera Don Guanella a Kinshasa; attività che ho svolto in questi primi anni di sacerdozio e a questa si è aggiunto poi l'impegno di Responsabile dei laboratori di formazione professionale per i ragazzi di strada. Tutt'oggi, infatti, in Congo, la presenza guanelliana rivolge il suo apostolato di Carità in particolare fra i ragazzi di strada che sono una delle povertà più emergenti nella terra congolese.

Ed ora eccoti a Como, alle sorgenti dell'Opera guanelliana. Cosa hai provato quando ti hanno detto che avresti dovuto lasciare il tuo Paese?

Mi sono un po' intristito al pensiero che dovevo lasciare la terra in cui sono nato e cresciuto ed

ho vissuto i miei primi anni di sacerdozio.

Ma subito dopo mi sono sentito meglio perché ho pensato a ciò che Don Guanella diceva: **"Tutto il mondo è patria vostra"**. Ed anche a quello che ho scelto come leit-motivo nel giorno della mia Ordinazione sacerdotale: **"Caritas Christi urget nos"** (L'Amore di Cristo ci spinge) per cui con gioia e decisione mi sono avviato in questa nuova avventura, pronto ad accogliere ogni sorprendente missione per gli altri.

Cosa ti mancherà di più?

Mi mancheranno molto la mia famiglia, i confratelli che ho lasciato laggiù e con i quali ho vissuto fino a poco tempo fa, gli amici e i ragazzi con i quali lavoravo, il cibo (fufu, kuanga, mfumbua...il cibo cioè della mia nazione...), il calore del mio Congo, ecc. Ma c'è sempre un "centuplo" che Gesù ha promesso a chi con coraggio e gioia avrà lasciato

case, terra, famiglia nel Suo nome, ed è il "centuplo" della sua vicinanza e Provvidenza che non viene mai meno.

Cosa ti aspetti da questa nuova esperienza?

Spero che tutto vada bene e penso che per questo ho bisogno dell'aiuto di tutti.

E del tuo nuovo incarico qui al Centro Guanelliano di Pastorale Giovanile cosa ci dici?

Sono qui per collaborare nella Pastorale Giovanile ma con particolare referenza per la Pastorale Giovanile Missionaria e per dare supporto alle attività del Centro Missionario Guanelliano. Sono consapevole che per certi versi è un ruolo tutto da inventare ma, con l'aiuto di tutti, non mancherà una certa creatività. Già ora, settimanalmente, con i coristi del Coro Gospel stanno emergendo cose interessanti. Sarà una bella avventura!!

Sonia

FILO DIRETTO



M2G - MOVIMENTO GIOVANILE GUANELLIANO

VII MEETING NAZIONALE

M2G
"Giochiamo, lavoriamo e facciamo festa"

NAPOLI
24-27 APRILE
2008

Ciao carissimi giovani! Anche quest'anno il Centro Guanelliano di Pastorale Giovanile ha organizzato la trasferta primaverile in occasione del Meeting nazionale dell'M2G (Movimento Giovanile Guanelliano). In dieci giovani dal Nord Italia abbiamo avuto il piacere di partecipare all'evento. I giovani della comunità ci hanno accolto e hanno preparato un programma ricco di proposte. Siamo stati nel capoluogo campano dal 24 al 27 Aprile 2008. Il 24

abbiamo aperto il meeting con un momento di preghiera, il 25 e il 26 si sono susseguiti momenti di preghiera, di riflessione e di divertimento. Il 27 ci siamo salutati



con la S. Messa presieduta dal Padre Generale, Don Alfonso Crippa e abbiamo affidato al Signore quanto abbiamo vissuto. Abbiamo riflettuto sul tema: "l'impegno, il la-

voro e la relazionalità nel tempo libero. Lo slogan delle giornate è stato:

"GIOCHIAMO, LAVORIAMO E FACCIAMO FESTA".

Altre notizie e immagini del Meeting potrete trovarle sul sito della pastorale giovanile www.giovaniguanelliani.it e sul sito del Centro Don Guanella di Napoli nella nuova sezione dedicata all'M2G, www.centrodonguanellanapoli.it.

Servizio Civile Volontario nell'Opera Don Guanella

PROVINCIA SACRO CUORE

... Il povero rivela il vero volto dell'uomo, quello nascosto all'apparenza. La vita dei poveri, benché a volte socialmente improduttiva, è comunque preziosa perché la loro presenza ci aiuta nella comprensione di alcuni aspetti fondamentali della persona: il suo cuore fatto per amare e aprirsi alla condivisione con gli altri; la preminenza dell'amore sull'intelligenza, sull'autosufficienza e sulla bellezza; ...

Dal Documento Base per Progetti Educativi Guanelliani

Le nostre comunità, quando celebrano l'Eucaristia, devono prendere sempre più coscienza che il sacrificio di Cristo è per tutti e pertanto l'Eucaristia spinge ogni credente in Lui a farsi pane spezzato per gli altri (Salvifici doloris, n. 88). Siamo così incoraggiati ad impegnarci in prima persona a servire i fratelli, specialmente quelli in difficoltà, poiché la vocazione di ogni cristiano è veramente quella di essere, insieme a Gesù, pane spezzato per la vita del mondo.

Dal messaggio di sua Santità Benedetto XVI per la XVI giornata mondiale del malato, 11 Febbraio 2008

L'Opera Don Guanella Nord Italia per il terzo anno propone progetti di servizio civile volontario, grazie ai quali circa 50 giovani avranno la possibilità di fare un'esperienza di formazione e di crescita personale collaborando e prestando il loro servizio nelle Case Guanelliane. L'urgenza che ha mosso Don Guanella verso i bisognosi e gli emarginati,

muove oggi anche noi come Provincia Religiosa ad aprire le nostre case alla sfida di una presenza giovane, curiosa, interessata a una crescita umana, desiderosa di essere protagonista di un progetto che concorre alla costruzione del bene comune. Una sfida perché ci mette in gioco: dinamiche ormai consolidate vengono messe in discussione, vengono arricchite

da progetti che le attraversano e le rinnovano. La possibilità della residenzialità pres-

so alcune strutture rende, inoltre, accessibile l'esperienza anche a chi vive lontano dai luoghi di servizio. Nel progetto della Casa Divina Provvidenza di Como è proposta anche l'esperienza della vita comunitaria, cioè della condivisione con altri giovani di questo anno anche relativamente ad altri momenti oltre quelli strettamente di servizio. Quest'anno sono quattro i giovani che hanno scelto di allontanarsi da casa per svolgere il loro servizio. Una scelta difficile, rischiosa, ma anche gratificante nel momento in cui ci si rende.

Nelle case di Como, Gozzano, Milano e Lecco da settembre 9 volontari civili svolgono il loro servizio di supporto alle strutture rivolte ai minori; una volontaria invece presta il suo servizio a Caidate con gli anziani, ospiti presso l'RSA.

Abbiamo avuto modo, durante la formazione di metà servizio, di riunirli e tutti hanno manifestato soddisfazione per le esperienze che stanno vivendo, certo non nascondendo le difficoltà del lavoro con altri e dell'incontrare e affrontare problemi e vivere situazioni esistenziali molto complesse. Attorno ai loro racconti assumono sempre più forma e contenuto le parole "il povero rivela il vero volto dell'uomo". Molti dei ragazzi dall'esperienza della morte, della malattia, dell'incontro con ragazzi con gravi disagi familiari, hanno potuto comprendere il senso di alcuni aspetti dell'esistenza umana, dell'im-

portanza di essere preparati e coscienti di fronte a una vita sempre più difficile da affrontare. Nell'esperienza fatta con i volontari a Napoli vivere è stato paragonato a "muoversi restando in equilibrio sopra una palla, cercando di non cadere"; è bello pensare che questa esperienza dia a loro qualche strumento in più per farcela e per fare qualche passo sicuro in avanti, verso il loro futuro e verso la loro felicità!

Sempre valida anche per il 2008 sarà la proposta dei due progetti di SCV in Africa: R:D: Congo e Ghana. Questa scelta comporta una motivazione particolare e una preparazione rispetto al contesto nel quale si andrà a prestare il proprio servizio.

Il valore dell'esperienza testimoniato dai ragazzi che la stanno vivendo è un motivo in più che ci spinge a continuare nella direzione della progettazione e della promozione sul territorio dei progetti stessi.

Come famiglia guanelliana sentiamoci coinvolti tutti nel diffondere questa proposta.

Elisabetta

Il Servizio Civile Volontario, istituito con la legge 6 marzo 2001 n° 64, - che dal 1° gennaio 2005 si svolge su base esclusivamente volontaria - è un modo di difendere la patria, il cui "dovere" è sancito dall'articolo 52 della Costituzione; una difesa che non deve essere riferita al territorio dello Stato e alla tutela dei suoi confini esterni, quanto alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico.

È la possibilità messa a disposizione dei **giovani cittadini italiani dai 18 ai 28 anni** di dedicare **un anno** della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e, quindi, come valore della ricerca di pace. Il servizio civile volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, è una importante e, spesso, unica occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Chi sceglie di impegnarsi per dodici mesi nel Servizio civile volontario, sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa, nel contempo **assicura una sia pur minima autonomia economica**. L'esperienza è inoltre riconosciuta come **credito formativo e tirocinio da numerosi Atenei Italiani**.

Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori: assistenza, protezione sociale, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero.

I progetti promossi per il 2008 dalla Provincia Sacro Cuore dell'Opera Don Guanella si muovono in questi ambiti (due dei progetti si svolgono all'estero):

SETTORE ANZIANI: Casa S. Gaetano Caidate (VA), Casa Divina Provvidenza Como;

SETTORE MINORI: Istituto Beato Pacifico Cerano (NO), Casa Divina Provvidenza Como, Casa S. Giuseppe Gozzano (NO), Casa Don Guanella Lecco (LC), Missione "Sainte Famille de Nazareth" in Kinshasa (R.D. Congo);

SETTORE DISABILI: Istituto Don Ghinelli Gatteo (FO), Casa Madonna del Lavoro Nuova Olonio (SO), St. Theresa Centre di Abor (Ghana).

SETTORE DISAGIO SOCIALE: Istituto S. Gaetano Milano;

SETTORE ANIMAZIONE CULTURALE SUL TERRITORIO: Casa Divina Provvidenza Como.

Per informazioni più precise sul bando e come fare domanda contattare Elisabetta Caronni per i progetti in Italia 031296783; per i progetti all'estero Silvio Verga 031296811; oppure serviziocivile.nord@guanelliani.it o visita il sito www.giovani-guanelliani.it



Gruppo dei volontari durante la formazione di metà servizio (Napoli)

Un'esperienza fantastica

Nel settembre scorso ho iniziato la mia esperienza di Servizio Civile nella casa di riposo dell'Opera don Guanella di Caidate. Conoscevo poco il mondo degli anziani e non vi nascondo che il confronto con una realtà per me nuova mi spaventava moltissimo, anche perché il mio carattere, un po' timido, non mi era di aiuto.

Fortunatamente, dopo i primi giorni, ho iniziato a conoscere i nonni e ad instaurare con loro un rapporto che si è via via consolidato.

Avendo avuto un "predecessore" è stato più semplice, da una parte, perché per loro non ero una figura nuova, ma, dall'altra, mi ha un po' complicato la vita perché forse si aspettavano che mi comportassi come Abramo. Adesso racconto un po' la mia giornata tipo...

Il mio compito è quello di affiancare gli educatori durante le attività mattutine: attività manuali (cestini...), la lettura del giornale locale per dare la possibilità di rimanere informati dei fatti che avvengono nei loro paesi.

A mezzogiorno salgo al secondo piano, dove ci sono gli anziani maggiormente compromessi, e aiuto loro durante il pranzo.

Nel pomeriggio c'è sempre un gruppetto che si ritrova per passare un'oretta giocando a carte, a volte, se mancano giocatori, mi capita di sostituirli: io non sono proprio una campionessa ma, come dicono loro, l'importante è stare in compagnia per trascorrere il tempo.

Nel primo pomeriggio eccomi di nuovo impiegata al secondo piano per aiutare nella distribuzione della merenda. Finito il break si scende per l'attività d'animazione che cambia a secondo dei giorni: ci sono attività gestite direttamente dagli educatori (enigmistica, giochi di società, quiz, ...) altri in cui basta allestire la sala (visione di film/documentari); altri ancora gestiti da volontari a cui noi facciamo da supporto come il momento della catechesi settimanale.

Il giovedì è il giorno dell'adorazio-

ne e noi siamo più liberi di dedicarci a coloro che normalmente necessitano di più attenzioni. Così gli anziani trascorrono un'oretta insieme, e poi chi lo desidera può andare in Chiesa per il rosario e la S. Messa. Il giovedì mattina, al posto della lettura del giornale, vengono i bambini della scuola materna del paese per fare attività con gli anziani. Io nel week-end sto a casa, ma non vedo l'ora di tornare il lunedì... A me piace moltissimo stare con gli anziani, anche se, devo ammettere, a volte è molto difficile, perché si hanno molte responsabilità: per fortuna non sono da sola, infatti sono affiancata a Luca e Rosaria, i due educatori della struttura. Con loro ho la possibilità di rielaborare ciò che vivo e analizzare eventuali problemi e difficoltà che mi trovo ad affrontare e condividere i momenti e le esperienze belle e gratificanti. Luca in particolare è il mio OLP (operatore locale di progetto) e con lui sono previsti anche momenti di formazione specifica in cui si fa il punto della situazione partendo da ciò che mi colpisce durante le giornate. Naturalmente non è sempre tutto idilliaco: ho avuto momenti di crisi o di stanchezza, li ho risolti parlando con Luca o prendendo qualche giorno di vacanza. Questi momenti di crisi, a volte, sono legati al fatto che, essendo in una casa di riposo, purtroppo si convive con la sofferenza della malattia e, spesso, con la morte. Questo mi creava un senso di paura, di ansia perché mi faceva tornare con la mente a quando ero piccola e a mio padre è stato diagnosticato un tumore e in quel periodo ho vissuto la sua malattia e la sua morte. Ora lo sto superando pian piano, perché ho capito che la morte fa parte della vita, anche se non è sempre facile... Adesso con l'arrivo della bella stagione, si può anche andare anche a fare una passeggiata nel giardino, oppure qualche gita "fuori porta" e a Luglio a Sormano per la vacanza estiva. Ad essere sincera quando mi è stata proposta l'esperienza mi sono trovata spiazzata e mi sono spaventata, però poi Luca mi ha spiegato di cosa si trattava e mi sono tranquillizzata. Grazie Luca!

Sono proprio contenta di vivere questa esperienza con gli anziani; mi rattrista il pensiero che quando tornerò da Sormano, avrò praticamente terminato l'esperienza del Servizio Civile...

Un consiglio che posso dare? Scegliere di vivere questa avventura perché aiuta a crescere !!!

Laura

Le stelle nella notte africana... che meraviglia!

Le stelle infinite nel nero della notte e i sorrisi bianchissimi sui volti scuri... queste sono tra le immagini più belle dell'esperienza di Servizio Civile in Ghana.

Siamo partiti in 4 e ora siamo in 3. Tre giovani con vite diverse, esperienze differenti ma tutti animati dalla voglia di metterci al servizio e di poterlo fare all'estero. E così siamo arrivati in Ghana, ad Abor, nella missione dei guineiani: il St. Theresa Centre for the Handicapped.

Il St. Theresa Centre è una scuola professionale di tre anni, aperta a ragazzi abili e disabili fisici, che li prepara al futuro insegnando loro un lavoro: sartoria, tessitura di stoffe tradizionali, calzoleria, elettronica per l'apprendimento della riparazione di radio e televisioni, computer e tipografia.

Ci sono circa 120 ragazzi di cui più di 80 sono disabili, colpiti dalla poliomielite durante l'infanzia. Ora si spostano in carrozzina o camminano usando stampelle e tutori. Ma sono sempre contenti e ballano. Di certo meglio di me!

Per me è stato un po' un tornare a casa. Avevo già passato un anno qui e ho deciso di tornare come volontaria del Servizio Civile.

La vita qui è molto movimentata e diversa in base al ruolo che ognuno ha. Io sono fisioterapista e passo il mio tempo con i ragazzi disabili facendo un po' di riabilitazione e dando loro uno spazio in cui sentirsi liberi di esprimere le loro potenzialità al massimo, usando attrezzi e spazi che normalmente non hanno. Inoltre ho la possibilità di avere pazienti esterni, che vengono mandati qui dall'ospedale e che necessitano un po' di fisioterapia.

È molto bello anche se non sempre facile, poter esercitare la mia professione qui. Il toccare realmente con mano le sofferenze, le deformità, di questi ragazzi mi fa essere privilegiata per il rapporto profondo che creò con loro. Ricevo confidenze e sorrisi, pianti e storie, abbracci e strette di mano che ripagano infinitamente la stanchezza e la fatica dovuta soprattutto al non sapere la loro lingua locale l'Ewe. Oltre l'orario scolastico c'è tanto tempo libero che, personalmente, condivido soprattutto con le ragazze, ascoltando il coro e facendo sport con gli studenti. Mi trovo bene con gli studenti perché mi sento libera di essere me stessa. Il colore della pelle non è per niente un barriera. Sono una yevu ma questo non mi allontana da loro. Anzi, il vivere all'interno della scuola (cosa che ha il suo lato negativo: sveglia alle 5 am!) mi permette di essere davvero parte del gruppo delle ragazze che mi invitano per chiacchierare la sera, per bere un tè e mangiare dello yam (radice commestibile). Abbiamo creato una bella



amicizia che ci è di aiuto e conforto nei momenti più duri o tristi.

Anche con i maestri si è creato un bel rapporto. Non solo dal punto di vista professionale ma soprattutto umano. Sara e Moris, i miei due compagni d'avventura del servizio civile, hanno compiti diversi dal mio. Una insegna computer ai ragazzi del primo anno. L'altro assiste l'insegnante di elettronica e lavora in campagna.

Tra noi tre la vita non è semplice. Siamo molto diversi e non è facile condividere emozioni e problemi.

La cosa che però mi piace molto è che siamo inseriti nella comunità religiosa e condividiamo con loro il tempo della preghiera e dei pasti. Ritengo questi momenti importanti per la nostra crescita personale e anche comunitaria. Ci si confronta e scontra, si ride e si discute.

Mi trovo molto bene con i membri della comunità e con gli altri volontari che vivono qui con ruoli e compiti diversi. Soprattutto apprezzo la compagnia di P. Giancarlo con cui mi confido e cui affido le mie preoccupazioni e le mie gioie. Un po' come un papà ascolta e risponde. Talvolta urla, altre volte tace. Ma la sua presenza è preziosa.

L'esperienza di servizio civile volontario cambia davvero la vita! Mi sento davvero fortunata ad essere qui e ad aver fatto questa scelta. Le motivazioni che spingono a fare un'esperienza di volontariato sono diverse nel cuore di ogni persona. Per quello che mi riguarda non trovo motivazione più bella di quella cantata da Ligabue in una vecchia canzone: "Mettilo in circolo il tuo amore, come fai con una novità". Quando ci si trova a dover affrontare qualcosa di nuovo se lo si fa con amore tutto si semplifica e risulta più bello. Non è un modo di dire... Provarlo per credere. Per me è così. La spinta che anima ogni singolo giorno, ogni gesto, che dona colore e sfumature a tutto quello che succede è l'amore. Quello per gli altri e quello per Dio.

Fafali Alessia



Comunità di Accoglienza Vocazionale



Como, 24 marzo - Roberto e Giorgio: con Cristo, come Luigi Guanella... per sempre!!

È una Comunità formata da Sacerdoti e Giovani religiosi guanelliani.

È un ambiente dove puoi essere accolto quando vuoi e per il tempo che desideri.

Ti vengono offerti:

- amicizia e ascolto
- tempi, luoghi, modi di preghiera, di ricerca, di riflessione

Siamo a disposizione per:

- un confronto
- la Riconciliazione
- la direzione spirituale
- un accompagnamento personale
- un cammino di discernimento vocazionale

Ci trovi a:

- Via Guanella, 13
- Info 031.296.795
- Fax 031.296.792
- como.cav@guanelliani.it
- www.giovaniguanelliani.it



Formazione animatori CGPG

Lo scorso Dicembre 2007 si è svolto, presso la Casa Natale del Beato Luigi Guanella a Fraciscio, il Campo Animatori, un momento formativo all'insegna dell'amicizia e della condivisione tra gli animatori del Punto Famiglia di Como e gli animatori del Progetto Scuola di Saronno.

Questa indimenticabile esperienza ci ha consentito di riflettere maggiormente sulla fi-

gura dell'ANIMATORE come persona cristiana al servizio di altre persone, sull'esempio di Don Guanella e di Don Bosco.

IL SERVIZIO EDUCATIVO È UNA VERA E PROPRIA RISPOSTA AD UNA VOCAZIONE CHE VA DATA CON TUTTA LA VITA E NON CON FRAMMENTI DI TEMPO!!!

Questo è l'impegno che noi, li presenti, ci siamo presi ed, in conclusione a questo nostro momento, abbiamo scritto insieme questa lettera rivolta a tutti i ragazzi da servire che ci troveremo davanti.

Cari ragazzi,

noi nutriamo una grandissima passione nell'essere animatori e crediamo fortemente che l'essere vostra guida sia frutto del progetto che Dio ha preparato per ognuno di noi.

Proprio per questo abbiamo un forte senso di responsabilità nei vostri confronti, consapevoli del fatto che rappresentiamo un costante punto di riferimento nella vostra vita.

Ci affidiamo costantemente al Signore perché ci permetta di essere testimoni per voi di una fede fresca e liberante.

Nonostante l'essere animatore significhi essere guida e punto fermo per tutti voi, lungo il nostro cammino possiamo trovare degli ostacoli; è proprio in questi momenti che vi chiediamo di aiutarci, come lo spirito guanelliano ci insegna, a dare comunque il meglio di noi stessi a tutto cuore per continuare a testimoniare l'amore di Dio.

Ragazzi, accogliete Cristo nella vostra vita, amatelo e vivete il suo messaggio d'Amore.

I vostri animatori

Restiling del sito: CGPG on line

Qualcuno ha detto che il significato profondo del viaggiare non sta nella meta da raggiungere, bensì proprio nel viaggio in se stesso. Chiunque navighi in rete sa che è così. Internet è un mondo a parte, dove in teoria si può trovare di tutto, ma purtroppo quasi mai in modo diretto. Così succede spesso di fermarsi attratti da altro o di "cambiare rotta" in una direzione che non si sa dove porterà. Ma chi viaggia sa anche che è necessario avere qualche "porto" sicuro a cui attraccare ogni tanto, per sostare con gente che si conosce e che parla la tua stessa lingua.

Quando abbiamo voluto rinnovare e riprogettare il Sito della Pastorale Giovanile Guanelliana nord-Italia, oltre al primo obiettivo di effettuare un necessario *restiling*, abbiamo voluto tener conto anche di quest'altra attenzione: creare un luogo "accogliente" per tutti i "navigatori" della realtà giovanile guanelliana,

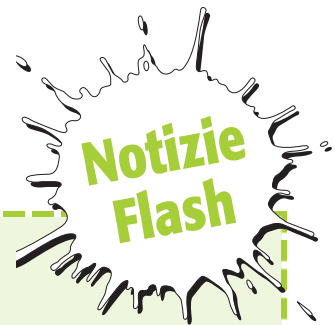
che li facesse sentire a casa loro, ma anche che non trattasse da "straniero" chiunque ci arrivasse per puro caso.

Nelle varie "stanze" che si diramano dalla *home page*, tutto è stato predisposto (anche se una parte rimane ancora da fare e completare) per poter raccogliere tutto ciò che riguarda la vita passata, presente e futura (si anche questa!) della Pastorale giovanile-vocazionale guanelliana del nord-Italia e quindi inevitabilmente delle persone che vi prendono parte. Attorno a Biagio e ad Elisabetta, si sta costituendo una vera e propria Redazione che si occuperà di assicurare un volto sempre più accattivante alla creatura nascente.

Comunque questo è solo l'inizio, perché ogni luogo abitato cresce e si adegua alle esigenze dei suoi abitanti: speriamo che la vostra partecipazione ci aiuti a far diventare sempre più il sito un posto "accogliente" per tutti.

Non esitate dunque a visitarci al solito indirizzo www.giovaniguanelliani.it e... arrivederci in rete!!!

Il Dondo



DATE DEI CAMPI ESTIVI

Ecco a voi le date dei Campi Estivi per ragazzi organizzati dal CGPG che si terranno nella Casa Natale a Fraciscio: il Campo Preadolescenti (primo turno dall'1 al 10 Luglio e secondo turno dal 14 al 20 Luglio); il Campo Adolescenti dal 21 al 27 Luglio (itinerario guanelliano) e dal 28 Luglio al 3 Agosto. Per ulteriori informazioni sulle proposte estive contatta il CGPG.

???????

Per le proposte giovani (sopra i 18 anni) segnaliamo l'Esperienza Baita (esperienza di spiritualità settimanale dal 4 al 24 Agosto) e le proposte di

volontariato con gli ospiti della Casa di Gino di Lora - Como (sia a Lora che a Fraciscio di Cam-podolcino), con gli ospiti della casa di Voghera, con i ragazzi della casa di Via Aurelia Antica, Roma, presso la colonia estiva di Passoscuro, con gli anziani della casa di Como, a Sormano o a Como. Tutte le proposte sono seguite da religiosi e educatori, sono aperte a singoli e a gruppi per un periodo da concordare al più presto con l'organizzazione. Per informazioni più dettagliate rivolgersi al CGPG.

Il mio rock per Gesù

Concerti, interviste, foto, *tournee* in giro per il mondo e, per dirla con Vasco, *standing ovation* e *vita spericolata*.

Per molti anni è stato questo il mondo di Nando Bonini, chitarrista professionista milanese con un curriculum di tutto rispetto, visto che ha realizzato numerosi spot pubblicitari e collaborato con i grandi della musica, da i Righeira, a Edoardo Bennato, passando per Riccardo Fogli e Alberto Fortis. Nel 1991, poi, l'incontro con Vasco Rossi lo consacra definitivamente all'interno di quello *star system* a cui molti musicisti invano aspirano.

Per più di dieci anni vive la sua favola musicale, o presunta tale, a stretto contatto con uno dei più grandi cantanti italiani contemporanei, poi scopre che qualcosa non lo soddisfa più.

Oggi Nando ha 50 anni e dal 2001 con la moglie fa parte del Terz'ordine francescano; la musica continua ad essere al centro della sua vita, ma la considera un dono che Dio gli ha fatto per diffondere la sua Parola e il suo insegnamento.

Bonini, come è nata la sua passione per la chitarra?

Avevo sei anni e subito dopo la scuola, anziché giocare a calcio, mi piaceva ritrovarmi sotto casa con gli amici a suonare una chitarra o una fantomatica batteria creata con i fustini dei detersivi. Per noi era un divertimento, poi, qualche anno dopo, abbiamo creato anche un complessino che animava le feste scolastiche o di compleanno. Questo gioco in poco tempo è diventato la grande passione della mia vita.

Quando ha conosciuto Vasco?

Attraverso il suo produttore, perché con lui avevo fatto i dischi con Benato e i Righeira. Un giorno mi ha chiamato per sostituire il chitarrista del vecchio gruppo di Vasco, la *Steve Rogers Band*, in seguito mi ha ricontattato per preparare l'album *Gli spari sopra* e da allora, fino al 2003, ho fatto tutte le *tournee* con Vasco.

Che ricordi ha di quel periodo?

Conservo tante cose belle, il mondo dell'artista dall'interno è meraviglioso: l'aspetto della musica, suonare dal vivo davanti a milioni di fan, il resto invece è pieno di problemi e pericoli.

In che senso?

Ho scoperto che il mondo che mi ruotava intorno era falso. Ero solo quello che suonava per Vasco e avevo perso la mia vera identità. Sono entrato in un periodo di forte crisi, un problema familiare poi mi ha riaperto gli occhi sul senso di responsabilità che mi dovevo prendere, così piano piano mi sono riavvicinato alla fede e ho potuto riflettere sul senso della vita e del mio lavoro.

È in quel periodo di crisi, nel 1995, che si è avvicinato al mondo del musical?

La vera crisi è venuta dopo, nel '95 forse si è trattato del primo passo di riavvicinamento a Dio, ma in maniera inconsapevole. Mi avevano commissionato un musical su San Francesco e a me interessava avere un nome come produttore artistico. Il tema mi era sconosciuto, così ho dovuto informar-

mi partendo dalle fonti francescane e dal Vangelo, che non rileggevo più da anni.

E Vasco lo sapeva?

Gliela avevano detto e la cosa mi aveva messo in imbarazzo, ma con lui non ho mai parlato della mia esperienza di fede.

Con il cantante ha chiuso?

Da qualche anno ho ripreso a lavorare con lui, ma solo per i dischi, alle *tournee* ho detto basta.

Lei è cambiato, cambierà anche Vasco?

Lo spero, con il lavoro che fa ha tante potenzialità per dare ai giovani messaggi positivi. Adesso è più moderato nei suoi testi, sarà l'età...

Ha riscoperto la fede con la preghiera?

Mi sono ritrovato in ginocchio a pregare, senza saperlo. La mia era una preghiera di richiesta di aiuto, adesso so che la preghiera è soprattutto un inno di lode, un dialogo con Dio. Siccome sono un chitarrista, all'inizio mi è venuto spontaneo pregare con la musica, poi ho anche pubblicato un cd di canti mariani.

Adesso ha fatto della musica una sorta di strumento di evangelizzazione? Sì, dopo l'opera rock su San Francesco, con la mia compagnia di 52 persone, che si chiama *In Cammino per Betlemme*, ho realizzato nel 2002 il recital *Una donna vestita di sole*, ovvero la storia della Madonna accanto a suo figlio Gesù e nel 2004 *Marietta, tutto per amore di Dio*, un musical sulla vita di Madre Francesca Rubatto, fondatrice delle suore cappuccine, che si è dedicata ai poveri nel Sud America.

C'è un'altra figura religiosa che l'appassiona e che vorrebbe raccontare in musica?

Il personaggio a cui mi sento più vicino è Maria Maddalena, cui ho già dedicato un musical nel 2005. Anche lei era una donna tribolata e contraddittoria, che ad un certo punto ha fatto un incontro che l'ha cambiata. Tutti noi quando incontriamo Cristo cambiamo. Prossimamente però mi piacerebbe scrivere un musical su San Paolo e San Giovanni, facendoli rivivere insieme. Anche con loro ho molti punti in comune: San Paolo lo sento vicino per via della conversione, mentre il Battista è la voce che grida nel deserto e anche a me piace "gridare" i miei cambiamenti.

È sempre convinto della sua scelta di vita?

Certo, anche se la serenità interiore la cerco sempre. Se prendi certe decisioni ci sono degli ostacoli continui da superare, compresa la tentazione di tornare indietro, ma ho messo la corazza, l'aiuto ce l'ho ed è bello mantenere la posizione.

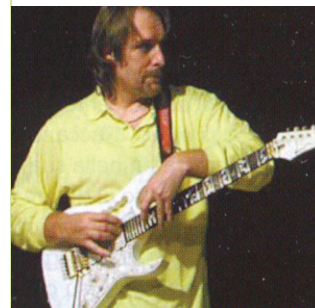
Quali i suoi prossimi progetti?

Adesso siamo in *tournee* con *Medjugorje batte un cuore speciale*, un musical non tanto sulle apparizioni e sui sei veggenti del paesino della Bosnia Erzegovina, quanto sui milioni di conversioni e sulla preghiera che da 26 anni a questa parte Medjugorje ha contribuito a diffondere. Inoltre ci hanno già commissionato un musical per il centenario di don Guanella, uno sul problema dell'aborto e uno sulla vita di Giovanni Paolo II. Abbiamo un calendario molto fitto!

INTERVISTA A...

Nando Bonini

di Ylenia Spinelli



In una recente mail che vi riportiamo qui di seguito, Nando Bonini ci anticipa a grande linee i contenuti del nostro Musical:

Caro don Domenico ciao ho mandato stamattina ad Elisabetta una mail dove spiego che i lavori stanno andando avanti bene e tra circa un mese la prima fase è finita (composizione musiche e testi, registrazioni audio, sceneggiatura e copione).

Presto ci vedremo ad ascoltare le canzoni del musical che come ti avevo già accennato si chiamerà semplicemente MISSIONE PANE & PARADISO, con il nostro attuale Don Guanella (si chiamerà Don Gigi) che affronterà insieme ad un gruppo di ragazzi collaboratori e una o due suore giovani il progetto di aprire con tutte le gioie e le difficoltà una casa di accoglienza per tutti i bisognosi.

È una storia attuale che vedrà il nostro don Gigi ripercorrere ai giorni nostri le orme del vostro Fondatore.

La scelta è di fare conoscere la figura di Don Guanella ma attraverso i frutti e le opere che ancora oggi grazie a voi e soprattutto a Dio si possono vedere in Italia e nel mondo. La figura di don Gigi vive pienamente la spiritualità della vostra Congregazione.

Ogni cosa che don Gigi dice e vive nello spettacolo si rifà in qualche modo a ciò che è accaduto nel percorso del Beato don Guanella.

Per ora è tutto.

Un saluto ed una preghiera.

Nando

Proposta
Comunità
Giovanile per
studenti
universitari

1° Centenario dei Servi della Carità

Sei un giovane studente universitario interessato ad un alloggio in un luogo che offre anche opportunità di condivisione e di crescita spirituale?

L'Opera Don Guanella a partire dal prossimo Settembre 2008 ti propone la scelta della "Comunità Giovanile". Su proposta di alcuni giovani volontari che già stanno vivendo un'esperienza simile a quella qui proposta (anche se meno strutturata, con spirito e motivazioni diverse), il Centro Guanelliano di Pastorale Giovanile lancia a tutti voi, giovani come loro, la proposta comunitaria che partirà il prossimo settembre 2008. Ci rivolgiamo solo a coloro che o per qualche settimana o per un tempo prolungato decidono di condividere con altri giovani e con l'attigua Comunità Religiosa, momenti d'incontro in un clima di fraternità, di amicizia e di rispetto. Non ci resta dunque che "spalancare le nostre porte" per accogliere chi di voi vuole venire a conoscere questa nuova esperienza.

VI ASPETTIAMO!!!

Per saperne di più, rivolgiti al CGPG

100 anni fa, il 24 marzo 1908, nel Santuario S. Cuore di Como, Don Guanella con altri 10 confratelli, per la prima volta consacravano ufficialmente la loro vita a Dio dando il via all'avventura di una nuova Congregazione nella Chiesa:

i Servi della Carità.
1908 - 24 marzo - 2008



Ecco un'istantanea di Famiglia (al centro don Guanella!) che, seppur datata, ancora oggi ci trasmette non solo il ricordo delle origini, ma anche l'invito a considerare un cammino fatto nel tempo.

Celebrare e commemorare un evento che ci ri-

guarda come guanelliani, infatti, significa farlo rivivere nel tempo presente; non deve bastarci, dunque, il rivisitare l'album fotografico della propria storia di Famiglia ma incontrare l'evento passato sulle strade di oggi, come scrive il poeta Gibrán: "Il ricordo è una forma di incontro".

Commemorare, in questo 2008, la nascita dei Servi della Carità (il ramo religioso maschile della Famiglia guanelliana), non vuol essere allora un nostalgico e sterile "ritorno al passato", ma una preziosa opportunità per rinnovare il nostro esserci

nella Chiesa e nella Società e un'occasione per rendere un servizio ad esse, approfondendo quegli aspetti che stanno a fondamento di questo progetto carismatico di vita religiosa: la storia del Fondatore, il Beato Luigi Guanella; i tratti della sua santità e i capisaldi della sua spiritualità che costituiscono ancora oggi una proposta per l'Uomo.

In quest'ottica il Carisma di don Guanella che affonda le sue radici nel passato diviene progetto per il futuro di tutti noi religiosi, religiose, Cooperatori e laici guanelliani di oggi.

Così inteso, questo importante anniversario lo potremo celebrare come incontro con una realtà che ci appartiene, centenaria ma sempre giovane; un incontro che per alcuni può costituire il rinnovarsi di un rapporto, per altri, invece, un primo appuntamento.

I nostri 'don'
della Casa di Formazione

Il 2008 si sta rivelando un periodo denso di appuntamenti suddivisi in **iniziative centrali** aperte a tutti (se sei interessato/a chiedi info presso un qualsiasi centro guanelliano) e in **proposte specifiche** che ogni ambito potrà inventare. Noi del CGPG ci mettiamo sulla scia dell'inventiva e contribuiamo a caratterizzare di novità e di festa questo evento proponendo qualche iniziativa:

MUSICAL - "Missione Pane & Paradiso"

Il primo Musical a livello artistico e professionistico sulla vita e le opere del Beato Luigi Guanella.

Testi e musiche di **Nando Bonini**, ex chitarrista di Vasco Rossi che, dopo una forte esperienza di riscoperta della fede produce e realizza musical a sfondo religioso e d'impegno, portandoli in giro per l'Italia (vedi intervista).

L'opera musicale sarà interpretata dalla Compagnia "In cammino per Betlemme" formata da 52 persone ed esordirà in prima serata a COMO presso il Teatro Sociale nell'Ottobre 2008 in data da definire. Un'occasione da non perdere!!

NUOVO INNO A DON GUANELLA di Marco Frisina

Recentemente il don Do ha incontrato Mons. Frisina, l'ormai noto autore di molti canti liturgici e di preghiera in uso in tante assemblee liturgiche e gruppi giovanili. A lui si è commissionato un nuovo Inno a don Guanella che rinnoverà e qualificherà il nostro repertorio di canti guanelliani.

CAMPO ITINERANTE GUANELLIANO

Sarà rivolto ad adolescenti e giovani che dal 21 al 27 luglio 2008 desiderano conoscere o riscoprire lo spessore umano e spirituale di un uomo che ancora oggi ha un'attualità da annunciare (per info chiamaci al CGPG). Sarà un'esperienza che in varie forme già è stata collaudata da vari gruppi guanelliani ma per noi vuole essere solo l'assaggio di un Progetto più in grande ("Il Cammino guanelliano") che stiamo ideando e che per ora è ancora in fase di gestazione. Non vi diciamo altro per ora ma presto torneremo sull'argomento.



Foglio di Collegamento del
CENTRO GUANELLIANO DI
PASTORALE GIOVANILE e del
MOVIMENTO GIOVANILE GUANELLIANO NORD-ITALIA

la redazione è
composta attualmente da:

Elisabetta Caronni
(capo redattore)

Agnese Franchini

Gianni Sonia

d. Domenico Scibetta
(responsabile)

Realizzato
in collaborazione con:

Graphic Team
Monticello B.za (Lc)
PROGETTO ED IMPAGINAZIONE

Tipolito R. Raimondi
Rovello Porro (Co)
STAMPA E LEGATORIA

comunicazioni

**Centro Guanelliano
di Pastorale Giovanile**

Via L. Guanella, 13
22100 Como
Tel. 031 296 783
Fax 031 296 790

E-mail: ponte.g@guanelliani.it
www.giovaniguanelliani.it